

**(Giovanni Paolo II lo proclamerà domenica 19 in San Pietro a Roma)
GIOVANNI MAZZUCCONI MARTIRE SARÀ BEATO**

Lo stesso sole colma di calore e fa splendere di luce l'antica chiesa di Rancio nella quale il piccolo Mazzucconi prese il nome di Giovanni al momento del Battesimo e la recente costruzione per l'azione pastorale dei Padri che da pochi anni hanno riaperto la missione nella lontana isola del suo martirio. Il martirio è il motivo per cui la Chiesa domenica prossima proclamerà beato Padre Giovanni Mazzucconi, primo lecchese e secondo prete ambrosiano ad essere riconosciuto tale.

Mentre siamo in viaggio per Roma vogliamo ripensare il significato di questa singolare vicenda e cogliere, attraverso il legame storico-geografico che unisce le due foto sopra riprodotte e il simbolismo teologico-spirituale di cui sono cariche per noi, la parabola di una intera vita.

La chiesa che è come il cuore delle case del rione lecchese e la casa per la catechesi in Papua Nuova Guinea che è come il segno del formarsi della Chiesa, ci ripropongono anche visivamente un "gemellaggio" che avvicina distanze enormi nel tempo e nello spazio: dal secolo scorso ai nostri giorni, dall'Italia alla Papua.

Un uomo di nome Giovanni ha unito due popoli perché diventino l'unico popolo di Dio. Il sacrificio della sua vita, ultimo atto di una sequenza di umani fallimenti, ha sigillato nel sangue la sua fedeltà alla missione, ha mostrato più chiaramente ciò che era andato ad annunciare, ha fatto traboccare l'amore che aveva imparato a custodire e coltivare nel cuore.

Dal luogo del Battesimo al luogo della missione, prima del Mazzucconi e ora dei suoi confratelli del P.I.M.E., non a caso: la missione nasce da un dono ricevuto che esige di essere annunciato e a sua volta donato senza misura e senza condizioni, senza riserve e senza confini.

Il Battesimo non è una data scritta su registri polverosi ed ingialliti dal tempo, ma una grazia, quella dello Spirito che rende gli uomini liberi nella giustizia del vangelo, che rimette in movimento tutta la vita fino a renderla adulta nella testimonianza coerente della fede, fino a costringere la cronaca ad annotare e la storia a interpretare le sorprese dello stesso Spirito.

Un Battesimo sai dove e quando avviene, ma non sai dove ti porta se lo prendi sul serio, né sai quello che ti chiede se ne comprendi il mistero di vita che ti ha seminato nel cuore. Quando un bimbo è chiamato per nome "Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito" nell'acqua del fonte battesimale riceve lo stesso amore di Dio che lo vuole, giorno dopo giorno, fratello, amico, servo di chi ha bisogno di amore, di chi cerca luce, di chi ha diritto di conoscere il volto del Padre; lo stesso amore che lo vuole testimone. Quando un bimbo è chiamato per nome nasce una missione nuova nel mondo, capace di lasciare segni profondi, addirittura indelebili nel solco della storia. Qui occorrono occhi da profeti per leggere la storia dalla parte di Dio, la cui opera meglio si sprigiona e si comunica se più somigliante alla parabola di Cristo crocifisso e risorto si fa la parabola di vita di chi è stato battezzato nel suo nome.

La sconfitta si trasforma in vittoria, la perdita in guadagno, l'umiliazione in frutto maturo, la croce in gloria, il sangue di morte in amore più puro: la storia della gente della Papua non si spiega se si prescinde dal martirio di P. Mazzucconi, né si motiva la riapertura della missione, né è concesso di cogliere la storia vera della nostra città. Essa si trova a riprendere i passi al suo interno, nella Chiesa e nel mondo, sulle orme di un beato; annota tra le mille notizie che fanno il suo intreccio umano la gioia per il sacrificio della vita del più illustre dei suoi figli; scopre quanto è grande il mondo non solo in termini di scambi commerciali, di viaggi turistici o di curiosità intellettuali, ma di servizio apostolico, di testimonianza missionaria e di attesa di valori autentici; sa più e meglio di ieri di quali altissimi ideali si possono ora nutrire i suoi figli.

In particolare la comunità cristiana, meditando il legame tra il luogo del Battesimo e la terra della missione attraverso il martirio di P. Mazzucconi, è chiamata a vivere un cammino di testimonianza più coraggiosa e generosa; i giovani al suo interno impegnati a scrivere nuove pagine esemplari col dono della vita fin dove e come vuole il Signore che col suo Spirito rende giovane il volto dell'umanità.

E questo giornale non poteva avere gioia più intensa, celebrando il suo centoduesimo compleanno il 17 febbraio, di quella che viene dal pubblicare la notizia della Beatificazione di P. Mazzucconi. Più di un secolo di cronaca in gran parte ormai diventata storia, milioni di piccole e grandi notizie, ma questa è la

più bella e la più vera proprio come notizia, perché questa - il martirio come dono della propria vita fino al sangue per amore di Dio ai fratelli nel servizio del vangelo - contiene il senso di tutte le altre notizie, la risposta radicale a tutti i problemi, la strada maestra per cambiare il volto della società, il paradigma della presenza della chiesa, la misura mai colma d'amore di cui il cuore umano ha bisogno per vivere in pace e costruire la pace nel rispetto di ogni uomo, perfino del proprio nemico mentre ti uccide. Più in alto non si poteva andare: ma è tutto da incarnare nella quotidianità, da fare nostra carne e nostro sangue, nuova storia d'amore. Così splenderà un altro sole ad accomunare la casa di Dio e le case degli uomini.